

## La vertenza dei coloni

# I parlamentari denunciano i metodi degli agrari reggini

Verrà chiesto l'intervento del governo anche in merito all'uso della forza pubblica

REGGIO CALABRIA. 20.

Nei giorni 18 e 19 dicembre 1963, una delegazione di parlamentari dell'Alleanza nazionale dei contadini, composta dagli sen. Gomez e D'Ayrlé e dai deputati Beccastrini, Miceli, e Ognibene, ai quali si sono uniti i parlamentari reggini on. Fiumano e Minasi, ha visitato le zone del reggino e di Melito Porto Salvo, dove, in atto da alcuni mesi, si svolge una avanzata lotta dei coloni del bergamotto dell'agrumeto per la modifica del patto colonico e, in particolare, della quota di riparto a favore dei coloni.

I coloni del bergamotto fanno la giudicata legge di modifica dei patti agrari abnormi (nel cui ambito rientra il patto colonico del 1933) di una ripartizione del prodotto che consenta alla categoria di ricevere una quota non inferiore al 50 per cento, invece dell'attuale venti per cento. E' da tenere conto, che, malgrado le ripetute richieste della categoria dei coloni e delle loro organizzazioni, la parte padronale non ha accettato mai l'idea di modificare il patto colonico del 1933 e dei punti aggiuntivi (sulla riapertura) del 1936.

Ora, è risaputo che in tutto il settore produttivo dell'economia, da quell'epoca, i rapporti economici e sociali hanno avuto reiterate e profonde modifiche, in riferimento alla modificata situazione strutturale: dello

Stato, e dell'aumentata, rinascita, considerazione dell'apporto del lavoro nelle attività produttive nazionali. Anche nel settore dell'agricoltura sono intervenute modifiche attraverso vari mezzi (patti sindacali, leggi, e, pertanto, non si giustifica la posizione di intransigenza assunta dagli agrari).

La delegazione di parlamentari fa presente a tal proposito, che già il decreto legge 19-10-1944 numero 311, si è reso interprete delle nuove esigenze del mondo colonico e agli articoli 3 e 4 riconosce il diritto di domandare la revisione del rapporto di ripartizione dei prodotti e delle spese, ogni qual volta lo equilibrio economico del contratto si sia andato sensibilmente modificando.

Questo esame, pur essendosi ancora restato su un piano prevalentemente orizzontativo, consente già una valutazione preliminare dell'atteggiamento padronale: mentre da un lato non vengono elevate preclusioni di principio a trattare sulle richieste avanzate — preclusioni che venivano di solito posta — in termini pregiudiziali —, dall'altro emergono indicazioni quanto mai limitate della disponibilità degli industriali a procedere nei miglioramenti economici e nelle innovazioni normative. Sì insiste infatti sulla presunta pesantezza della situazione economica che investirebbe

## Contratto

## Chimici: gennaio mese decisivo per la trattativa

Si è conclusa ieri a Roma la seconda sessione di trattativa per il rinnovo del contratto dei 200 mila lavoratori chimici e farmaceutici. E' stato completato l'esame delle impostazioni di carattere generale, già stabilite nell'accordo precedente, e quanto concerne la contrattazione articolata e i diritti sindacali, sulle principali questioni connesse con le rivendicazioni presentate dal sindacato in materia di nuova classificazione dei lavoratori, di pacificazione dei trattamenti normativi degli operai a quelli degli impiegati (ferie, indennità di licenziamento, scatti di anzianità, malattia), di riporto dei migliori vantaggi conquistati nella condizione di fatto.

Questo esame, pur essendo ancora restato su

un piano prevalentemente orizzontativo, consente già una valutazione preliminare dell'atteggiamento padronale: mentre da un lato non vengono elevate preclusioni di principio a trattare sulle richieste avanzate — preclusioni che venivano di solito posta — in termini pregiudiziali —, dall'altro emergono indicazioni quanto mai limitate della disponibilità degli industriali a procedere nei miglioramenti economici e nelle innovazioni normative. Sì insiste infatti sulla presunta pesantezza della situazione economica che investirebbe

## Compatti scioperi all'Italsider e all'AERFER (IRI)

### Vigorosa risposta unitaria alla politica "privata" delle aziende meccaniche a partecipazione statale

Dalla nostra redazione

NAPOLEONI. 20. Cinquemila e 5.300 scioperanti: questa è la risposta, unanimemente per contrastare lo strutturamento, le pressioni e per porsi, potenziando il potere sindacale e di contrattazione, all'interno delle aziende, al centro dello sviluppo economico e sociale; infine, perché i lavoratori non siano più costretti — come succede all'Italsider — a far uso di simpatie per sopportare i ritmi di lavoro.

b.v.

## Federconsorzi

### Truzzi candidato di Bonomi a commissario

La riunione del Consiglio di amministrazione della Federazione, convocata per il 9 gennaio, vedrà probabilmente rinnovato il risarcimento politico, che ha fatto assumere alla azienda a partecipazione statale una posizione confacente alla parte più retriva della Confindustria. Le organizzazioni sindacali si sono quindi immediatamente rivolte ai lavoratori, invitandoli unitariamente ad effettuare, per oggi, quattro ore di sciopero per turno. Ed i lavoratori si sono astenuti dal lavoro tutti indistintamente.

Una prima, decisiva vittoria con una prima, decisiva giornata di lotta: questo deve ancora discutere (se mai la discuterà) la relazione del presidente Nino Costa, potente personaggio «nobile» dell'attuale Presidenza della Repubblica che dopo avere, per tanti anni coperto l'operato di Bonomi, ha annunciato un «periodo morto» (per così dire) tutta la sua carriera.

Il desiderio di un nuovo rinvio sembra condiviso: questa pur di evitare una sanguinosa e eventuale, modesta operazione di vertice, che si è andata protratta nelle ultime settimane, ad esempio prendendo a base alcune delle proposte del dottor Costa — non scarcererebbe una soluzione comunitaria che potrebbe essere al suo gruppo di far rientrare, comunque, in campo. Tuttavia, quest'ultimo tentativo dei padroni sciagurati del passato, venisse cacciato dalla porta.

Fra i candidati di Bonomi, infatti, fanno i nomi degli screditatissimi Truzzi e Germani. Va registrata, infine, la nascita di una Confederazione unitaria della produzione, oggi colla appoggio del Centro di Azione agraria. Il suo programma è la grande azienda agraria, capitalistica e associata. «Il numero di fabbriche nelle quali il contratto non viene applicato», ha ricordato Sacchi — dice chiaramente che non ci troviamo di fronte all'azione isolata di qualche padrone, ma ad una precisa linea dell'Assolombarda tendente ad annullare le conquiste strappate dai lavoratori con la lunga lotta contrattuale».

Questa offensiva è perciò parte integrante di quel più vasto piano della Confindustria tendente a «bloccare la spinta rivendicativa per giungere, in un modo o nell'altro, al blocco dei salari, e a far pagare ai lavoratori le difficoltà della congiuntura. In particolare l'offensiva dell'Assolombarda mira a contrarrestare, sin da adesso, la contrattazione dei premi di produzione, che — come è noto — deve impegnare le parti, per contratto, nel gennaio prossimo. Da qui la necessità di una forte iniziativa sindacale per difendere e per «dilatare», le conquiste strappate».

Importante è il fatto che attorno a queste questioni le tre organizzazioni sindacali abbiano raggiunto a Milano una piena unità.

## AVVISI ECONOMICI

## 4) AUTO MOTU CICLI L. 40

## ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più cara di Roma. Consegnate immediatamente.

## Cambi vantaggiosi. Facilitatevi - Via Bissolati 24.

## 5) Autotelegio Italia S.r.l. - Roma - Prezzi giornalieri: feriali x 50 km:

## Fiat 500 D 1500

## Fiat 600 1650

## Fiat 600-D 1800

## Fiat 1100 2500

## Fiat 1300 3000

## Fiat 1500 3500

## Fiat 1800 3500

## Fiat 2100 3500

## Largo Orari e Curzai n. 5 tel. 797295.

## 7) OCCASIONI L. 58

## ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane ecc., occasione 550.

## Sfogli cambi SCHIAVONE - Sedile Cambio VENEZIA BELLINO. 88 (tele-

## fono 480370).

## 10) LEZIONE COLLEGI L. 50

## STENODATTILOGRAFIA. Stenografo, Dattilografia, 1000

## mensili. Via Sangennaro al Vomero. 28 NAPOLI.

## studio medico per la cura delle

## e sole distorsioni e debolezza

## cereali, endocrinologiche (defezioni ed anomalie sessuali).

## Visite prematrimoniali. Dott. P. MIGLIORI - Roma, Via Viminale 13. Consulta: lunedì, mercoledì, venerdì - piano secondo int. 4.

## Orario 8-12, 16-18 e per appuntamento. Il libretto prezzo: 1000 lire.

## I festivi. Lunedì, mercoledì, venerdì - piano secondo int. 4.

## Orario 8-12, 16-18 e per appuntamento. Il libretto prezzo: 1000 lire.

## Venerdì 28 ottobre 1963.

## Metallurgici

## Risposta operaia all'Asso-lombarda

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Il lavoro sarà sospeso dalle 9 alle 12 del prossimo 9 gennaio in tutte le aziende metallurgiche ove è in corso l'offensiva dell'Assolombarda tendente a bloccare l'attuazione del nuovo contratto di lavoro. La decisione —

presisa dalla FIOM, dalla FIM-Cisl e dall'Uilm — è stata

comunicata stasera dal compagno On. Sacchi, segretario provinciale della FIOM nel corso della riunione dell'attivo dei metallurgi milanesi.

Durante le ore di sciopero

avrà luogo anche una grande manifestazione unitaria secondo modalità che saranno a suo tempo resse note.

Le tre organizzazioni sindacali hanno anche deciso di sospendere lo sciopero in tutte le aziende ove sarà possibile, entro il 9 gennaio, ripristinare la piena normalizzazione reale del contratto di lavoro.

Quella del 9 gennaio sarà così l'ora della verità: per tutte le aziende metallurgiche che dovranno scegliere fra il rispetto degli accordi firmati e l'adesione alla campagna dell'Assolombarda.

Le gravi violazioni contrattuali — attorno ai problemi del cotto, dell'orario e del riconoscimento dei diritti sindacali — sin qui attuate e tentate saranno denunciate all'opinione pubblica attraverso un «libro bianco» dei tre sindacati che sarà illustrato nei prossimi giorni alla stampa milanese. L'opinione pubblica ha già avuto del resto la possibilità di valutare in tutta la sua gravità l'offensiva dell'ala ultranzista del padronato milanese attraverso l'episodio della Rheem Safim, la «fabbrica-lager» dai cancelli bloccati col cemento, dalla quale sono stati licenziati per rappresaglia sedici lavoratori. E' stata appunto la lotta della «Rheem Safim» — lotta che continua con fermate quotidiane — a porre con forza a tutti i lavoratori metallurgici e ai sindacati la necessità di una risposta dei lavoratori adeguata alla gravità dell'attacco.

«Il numero di fabbriche

nelle quali il contratto non viene applicato», ha ricordato Sacchi — dice chiaramente che non ci troviamo di fronte all'azione isolata di qualche padrone, ma ad una precisa linea dell'Assolombarda tendente ad annullare le conquiste strappate dai lavoratori con la lunga lotta contrattuale».

Questa offensiva è perciò

parte integrante di quel più

vasto piano della Confindustria

tendente a «bloccare la

spinta rivendicativa per giungere, in un modo o nell'altro,

al blocco dei salari, e a far pagare ai lavoratori le difficoltà della congiuntura.

In particolare l'offensiva dell'Assolombarda mira a contrarrestare, sin da adesso,

la contrattazione dei premi di produzione, che — come è noto — deve impegnare le parti, per contratto, nel gennaio prossimo. Da qui la necessità di una forte iniziativa sindacale per difendere e per «dilatare», le conquiste strappate».

«Il numero di fabbriche

nelle quali il contratto non viene applicato», ha ricordato Sacchi — dice chiaramente che non ci troviamo di fronte all'azione isolata di qualche padrone, ma ad una precisa linea dell'Assolombarda tendente ad annullare le conquiste strappate dai lavoratori con la lunga lotta contrattuale».

Questa offensiva è perciò

parte integrante di quel più

vasto piano della Confindustria

tendente a «bloccare la

spinta rivendicativa per giungere, in un modo o nell'altro,

al blocco dei salari, e a far pagare ai lavoratori le difficoltà della congiuntura.

In particolare l'offensiva dell'Assolombarda mira a contrarrestare, sin da adesso,

la contrattazione dei premi di produzione, che — come è noto — deve impegnare le parti, per contratto, nel gennaio prossimo. Da qui la necessità di una forte iniziativa sindacale per difendere e per «dilatare», le conquiste strappate».

«Il numero di fabbriche

nelle quali il contratto non viene applicato», ha ricordato Sacchi — dice chiaramente che non ci troviamo di fronte all'azione isolata di qualche padrone, ma ad una precisa linea dell'Assolombarda tendente ad annullare le conquiste strappate dai lavoratori con la lunga lotta contrattuale».

Questa offensiva è perciò

parte integrante di quel più

vasto piano della Confindustria

tendente a «bloccare la

spinta rivendicativa per giungere, in un modo o nell'altro,

al blocco dei salari, e a far pagare ai lavoratori le difficoltà della congiuntura.

In particolare l'offensiva dell'Assolombarda mira a contrarrestare, sin da adesso,

la contrattazione dei premi di produzione, che — come è noto — deve impegnare le parti, per contratto, nel gennaio prossimo. Da qui la necessità di una forte iniziativa sindacale per difendere e per «dilatare», le conquiste strappate».

«Il numero di fabbriche

nelle quali il contratto non viene applicato», ha ricordato Sacchi — dice chiaramente che non ci troviamo di fronte all'azione isolata di qualche padrone, ma ad una precisa linea dell'Assolombarda tendente ad annullare le conquiste strappate dai lavoratori con la lunga lotta contrattuale».

Questa offensiva è perciò

parte integrante di quel più

vasto piano della Confindustria

tendente a «bloccare la

spinta rivendicativa per giungere, in un modo o nell'altro,

al blocco dei salari, e a far pagare ai lavoratori le difficoltà della congiuntura.

In particolare l'offensiva dell'Assolombarda mira a contrarrestare, sin da adesso,

la contrattazione dei premi di produzione, che — come è noto — deve impegnare le parti, per contratto, nel gennaio prossimo. Da qui la necessità di una forte iniziativa sindacale per difendere e per «dilatare», le conquiste strappate».